

# LA NUOVA CAVA

PERIODICO SETTIMANALE DELLA VALLE TIRRENA

Abbonamento annuo L. 5.00 — Abbonamento sostenitore L. 10.00 — Un numero separato centesimi 10 — Un numero arretrato centesimi 20.  
Inserzioni a pagamento in 4. pagina — Prezzo per ogni inserzione — Facciata intiera L. 50,  $\frac{1}{2}$  facciata L. 35,  $\frac{1}{4}$  di facciata L. 20,  $\frac{1}{8}$  L. 15,  $\frac{1}{16}$  L. 10.

I manoscritti non si restituiscono

Redazione ed Amministrazione, Piazza Purgatorio, 104.

DIRETTORE: Avv. Domenico Salsano

## I REDUCI

La guerra europea, come tutti i grandi rivolgimenti sociali, ha risvegliato nella coscienza delle masse uno spirito innovatore ed animatore che, se non viene disciplinato, organizzato, può, d'un colpo, rompere l'equilibrio progressivamente e studiatamente raggiunto tra le varie forze concorrenti allo svolgimento dell'attività sociale.

Il Bolscevismo vittorioso in Russia e lottante in Germania ed in Ungheria, sta a dimostrare quanto pericoloso sia per il mantenimento dell'ordine sociale, lasciare le masse in balia di questo spirito nuovo ed irruente.

I governi, nello studiare i problemi del dopo-guerra, e tra essi quello più importante del passaggio dell'esercito dal piede di guerra a quello di pace, hanno dovuto pensare che, con lo sviluppo del piano di smobilitazione, si sarebbero potuto formare dei nuclei di disoccupati, forti per diritti e per energie, pericolosi per la disposizione alla violenza che in ognuno di essi, la guerra con i suoi disagi e lo spettro della miseria avrebbero resa temibile. Hanno provveduto? Il nostro governo ha cercato di prevedere e provvedere: ma questi provvedimenti non raggiungono se non in parte lo scopo, sia perché essi sono di indole generale, sia perché delle pesanti ed ingombranti ruote del nostro *carroccio* burocratico, quasi totalmente, sono annullati o resi poco pratici.

A sopperire a tali manchevolezze il Comitato Centrale dell'Associazione tra Mutilati ed Invalidi di guerra, ha fatto sorgere nel proprio seno, una Associazione Nazionale tra combattenti, la quale si propone di accogliere sotto le sue bandiere tutti quelli che dopo circa quattro anni di dolori, di emozioni, di sacrifici, sentono il bisogno di vivere in una dolce tranquillità dello

spirito, di sentire una parola commossa che i fratelli dicono ai fratelli, di trovare un lavoro onorato per la loro esistenza. E a tale riguardo, tutte le Associazioni, sezioni, sotto sezioni tra Mutilati ed Invalidi di guerra hanno avuto l'incarico di offrire, per la costituzione di questa così detta Casa dei Reduci, locali, stammi, aiuti, consigli, giacché gli iscritti alle due Associazioni, come ieri facevano parte d'una grande fede, e d'una grande forza, quelle d'Italia, oggi sono parte viva di una novella religione, quella del dovere e del sacrificio, e vanno avanti incontro all'avvenire, a pari passi.

Però, la Casa dei Reduci avrà una vita a sé, per tutto quanto si stacchi dagli interessi in comune coi Mutilati; avrà un Consiglio d'Amministrazione, un presidente, un vice presidente, un segretario, eleggibili tutti nel proprio seno, meno un consigliere che deve essere dato dal Consiglio d'Amministrazione dei Mutilati, dovendo rappresentare questi ultimi quali reduci.

Essa inizierà, dopo la propria costituzione, un'opera assidua ed intelligente di ricerca di lavoro per i suoi iscritti, di compromessi fra operai e principali, e terrà delle conferenze a beneficio delle famiglie povere dei soci o dei morti in guerra.

Sosterrà gli interessi di ogni socio e liquiderà la posizione dei militari che sono in attesa di congedi o pensioni o sussidi. Essa ha uno statuto a sé che contempla le norme, le direttive e lo scopo della Associazione.

Alla sezione della Casa dei Reduci che sorgerà a Cava possono iscriversi:

I Mutilati ed Invalidi di Guerra: I feriti in combattimento: I militari delle armi di Fanteria, dei Granatieri, dei Bombardieri, dell'Artiglieria,

ria, del Genio, delle Guardie di Finanza, di Cavalleria che dimostrino di aver compiuto tre turni in prima linea o di aver combattuto almeno una volta. Essi, pagando 25 centesimi al mese possono godere molti benefici materiali e morali. Questa Associazione si propone di raccogliere e organizzare queste energie fresche del paese, fatte più perfette e più produttive dall'esperienza acquistata in trincea, per renderle più compatte e per metterne in valore la grande luce morale che le rende preferite. È interesse di tutti i combattenti, perciò, l'unirsi e l'organizzarsi, con disciplina e con fede perché possano non solo sfruttare i privilegi, che il governo ha loro concessi, ma anche con diritto, chiedere per loro, con la voce della forza che viene dall'unione, benefici ed aiuti.

Essi formeranno qui a Cava, dove non c'è altra forza organizzata, una massa compatta che nello svolgimento della vita agraria commerciale industriale, potrà far sentire il suo peso, la prevalenza della sua volontà.

Del resto i combattenti come quelli che hanno tutto offerto sull'altare del dovere, sono in diritto di spiegare la loro forza per combattere tutto quanto possa ledere i loro interessi. Essi, quali elementi

fattivi e progressivi nelle opere e nel lavoro di pace, debbono poter dare allo svolgimento della vita del paese una forma nuova, più attiva più progredita, come quella forma progredita che la guerra ha dato alle loro coscienze.

Possono e debbono parlare, agire, diventare i padroni del domani perché per tre anni e mezzo hanno dato il loro sangue, il loro dolore alla causa della giustizia e della libertà; perché costituiscono la massa più giovane, più temperata, più ricca di avvenire nel nostro popolo; perché essi solamente sono in grado di conoscere e di distruggere il gretto, il vecchiume, la muffa che rendono le cose del passato sopravvissute. E come ieri furono vedette sui dirupi che segnavano i sacri confini d'Italia, saranno oggi vedette nell'opera di miglioramento, che in tempi per loro progrediti, si deve iniziare nel nostro paese.

Questo miglioramento, questo progresso, dalle loro coscienze, deve pigliare forma attiva nello sviluppo dell'agricoltura, del commercio e delle industrie, così promettenti da noi, e deve apportare il benessere e la ricchezza a questo popolo che per la guerra tanto ha sofferto, troppo ha sofferto.

S. T. Pietro Sorrentino

## Gl'interessi di Cava

### La villeggiatura

Sappiamo che alcuni spiriti gretti, che hanno la veduta più corta di una spanna, stimano una calamità irreparabile l'invasione estiva di forestieri, che rompono ogni anno la pesante monotonia dei nostri portici e avvivano di un fascino particolare le bellezze delle dolci colline cavensi. Credono soprattutto che villeggiatura sia sinonimo di caroviveri e guardano perciò biecametela spensieratezza vivace di quanti convengono qui per un onesto svago e un equo temperamento delle energie fisiche. I facili parlari dei soliti borbottoni riescono ogni tanto a inasprire e ad allontanare perciò molte fami-

glie da questo suolo pieno d'incanti, che gli uomini, purtroppo! non sanno sfruttare. E' vero per altro che la mancanza dell'acqua distrasse un tempo la migliore società napoletana dalla villeggiatura di Cava e che l'acquedotto dell'Ausino, fatica insigne di parecchie amministrazioni; l'ha di poi in parte nuovamente qui richiamata, ma è vero, altresì, che ogni anno insorge un conflitto più o meno vivace e più o meno latente tra i buoni cavesi, dediti ad una vita oltremodo pacifica, ed il gaietto sciame di giovanotti e signorine che Napoli e Roma regalano, per tre mesi almeno, alla nostra città, che ha fama di essere ospitale. Ora, secondo noi, c'è

modo di eliminare questi umili dissensi come c'è modo di attirare a Cava molte altre famiglie, che vanno più volentieri laddove si fanno loro condizioni migliori di vita. La prossimità del mare e la varietà inagguagliabile del paesaggio, serrato dalle colline, danno alla villeggiatura di Cava il modo di usufruire contemporaneamente del mare e dei monti solo che si stabilisca tra l'uno e gli altri una più rapida rete di comunicazioni, e fanno perciò di Cava una meta desiderata, al di là delle piccole miserie della gente tapina.

Ma bisognerebbe appunto creare per i villeggianti un ambiente appartato e distinto, dotato di tutte quelle comodità e ricco di tutti quei divertimenti consentiti dalla modernità dei tempi, ove ciascuno possa trovare il necessario *comfort*.

Crediamo anzi che i nuovi ricchi di guerra non potrebbero investire meglio che così i propri capitali, creando ambienti di ritrovo adatti alla gente che vuol vivere bene, procurando, nell'esempio di tante cittadine adriatiche e liguri, che Cava diventi veramente un centro importante di villeggiatura una stazione climatica, la più importante del Tirreno.

Ma di tanto, cui ora accenniamo soltanto di volo, promettiamo trattare in seguito diffusamente e di presentare a riguardo qualche buona proposta. Emilio Risi

#### Protesta

E' pervenuta alla redazione del nostro giornale una lunga e vibrata lettera di protesta del consigliere comunale ragioniere sig. Felice Pagliara. La lettera è indirizzata al signor Prefetto di Salerno. In essa il signor Pagliara tratta ampiamente del locale del monastero di Dupino, requisito dall'autorità militare ed adibito per ricovero di malati epidemici. Il rag. Pagliara, dopo aver accennato nella lettera ai vivi sentimenti di patriottismo e di ospitalità manifestati dalla cittadinanza durante il periodo della nostra guerra liberatrice; dopo avere accennato anche ai danni che deriverebbero alla ridente frazione di Dupino, causa l'installazione del detto locale d'isolamento, ne invoca un pronto sgombro. Indubbiamente il signor Pagliara nello scrivere la lettera è stato spinto da vivi sentimenti di amore e d'interesse per la sua frazione. Tali sentimenti però, ammirabili, lo hanno spinto all'esagerazione e gli hanno fatto vedere pericoli e danni inconsistenti. Coll'esprimere il nostro dissenso da ciò che dice il sig. Pagliara, noi non intendiamo sollevare una quistione altra volta trattata ampiamente e specialmente dal punto di vista sanitario. Qualsiasi polemica, protesta, agitazione in questo momento crediamo inopportuna. Ecco perché noi siamo costretti a non poter pubblicare la lettera pervenutaci. Per gli interessi poi di Cava e in altri momenti discuteremo più ampiamente sulla quistione trattata dal sig. Pagliara.

#### Per le opere pubbliche

Apprendiamo da un diffusissimo giornale che nel comune di Salerno, una commissione, composta di molti benemeriti, accompagnata dai deputati Pellegrino, Camera, Dentice e Giampietro, si è presentata ai Ministri del LL. PP., dei Trasporti, del Commercio e delle Poste e Telegrafi esponendo loro il programma delle opere pubbliche nel Salernitano, la cui esecuzione fu sospesa a causa della guerra. Questa commissione è stata accolta in modo lusinghiero dai diversi rappresentanti del Governo che hanno promesso il loro valido aiuto.

Perchè mai un simile movimento non si nota anche a Cava che manca di un edificio scolastico, di un ampliamento dello scalo ferroviario e di parecchie altre opere pubbliche che sarebbero tanto necessarie al nostro paese?

Trasportati da un affetto sincero oggi si sono sposati il sig. Celestino Guariglia fratello di don Mariantonio, che tanto è utile alla nostra redazione, e la distinta signorina De Filippis Anna, sorella dei professori Gennaro e Federico.

Alla coppia distinta che parte domani per Roma da queste colonne vado i nostri auguri.



#### Fidanzamento.

Abbiamo saputo che il nostro amico Ten. Leopoldo sig. Salvatore, reduce glorioso e ferito di guerra, s'è fidanzato con la virtuosissima e simpaticissima signorina Olga Pasini figlia del Cav. Anacleto, noto industriale di Firenze. Le nozze avverranno nel prossimo autunno.

Ai fidanzati vadano da queste colonne le nostre felicitazioni e i nostri auguri.

## RONZANDO

### Piccola posta.

*Qua queria quaquaqua — Città*  
Siamo dei ragazzi e vero, ma molto noiosi e... molto giudiziari. Lo trovate strano? E sì, per chi non ha capito mai niente... del mondo, riuserà molto strano e... molto pesante il nostro agire...

*Acacia — Città* — E non avete replicato nè pure?... L'avete allora sorbita e... assimilata così presto?... Buon vi fa ciocca!...

*Mari... — Città* — Le barriere possono dividere la materia ma non lo spirto... Amate se siete ricambiati; fortificatevi nelle sofferenze ch' il tempo vi dura ragione. Coraggio.

*Apassista — Città* — Voi che tranquillità dell'anima e dello spirto. Sotraete il corpo da tante storie e riducete acconciature... librate lo spirto dalle... veleità che l'opprimono e... dormite... dormite...

*Catone — Città* — Le vostre sottili e sbilene insinuazioni danno alla vostra persona una nuova luce... e a noi la possibilità di leggere nella vostra opaca coscienza, arricciata dalla ipocrisia, ancora un lato... nuovo.

*Madonnina — Città* — Bellezza, grazia, spirto, serietà, intelligenza, cultura, sono tutte qualità vostre che vi rendono invidiabili... fare la pettigola, la maligna, la leggiera, la civetta... uola, l'invidiosa, la bugiarda, e dire i fatti degli altri con delle aggiunte... troppo lunghe, non sono cose per chi possono riguardar voi... Dio mi fulmini se osassi pensarlo solamente...

*Perchè non dirlo? — Città* — Con lo spuntore del giorno avete trovato nel vostro spirto tutta la... effervesenza necessaria per... ridere, far ridere... ridere ancora. Col tramonto assurro il vostro nero ha avuto una defuillante per cui era pe se une i'e bocce.

Tic-Tac.

## La voce del Pubblico

### Proposte e Proteste

#### Per lo zucchero

Siamo costretti a ritornare ancora una volta ad occuparci di questa faccenda che tanta indignazione ha suscitato nei decreti di Cava. Ormai sono dieci giorni da che loro è stato sequestrato lo zucchero senza che le autorità superiori abbiano provveduto a far togliere i suggeriti per dare loro il modo come lavorarlo.

Eppure si dovrebbe tener considerazione che essi hanno da sostenere tante spese, debbono pagare il dazio, debbono rinnovare bimestralmente le licenze, (e adesso le hanno rinnovate ancora una volta) per poi vedere che un po' di zucchero concesso per l'uso industriale, dev'essere loro sequestrato.

E qui ci rivolgiamo all'illustre signor Prefetto il quale sa bene che i dolcieri in genere sono stati per un periodo di quattro anni quasi sempre senza lavoro, e ad essi è stato sottratto mensilmente un certo quantitativo di zucchero per darlo ai farmacisti contro le disposizioni dell'Intendenza di Finanza. E a differenza degli altri industriali che dalla guerra hanno tratto maggiori profitti, essi invece, mancando sui mercati i generi di prima necessità ed obbligati da una sequela di decreti a non lavorare, della guerra hanno maggiormente e senza lamena sopportate le conseguenze.

Oggi, grazie a Dio, la guerra è finita e bisognerebbe pure che le autorità superiori accordassero, loro, se non intera libertà nel lavoro, almeno ciò che loro può procurare a solidarsi in parte alle necessarie esigenze della famiglia che tutti hanno numerose.

Noi sappiamo infatti che nella provincia di Napoli, dove la classe dei dolcieri è tanto più numerosa che non nella provincia di Salerno, il Prefetto tollera la lavorazione quasi

completa come prima della guerra. Perchè dunque tanta disparità da una provincia all'altra? Perchè non si provvede a migliorare le loro condizioni? E' questa appunto la domanda che rivolghiamo all'Illustrissimo nostro Prefetto il quale, vogliamo sperare, penserà a migliorare le loro condizioni.

#### Per il pane

Ci pervengono continuamente una quantità di reclami, specialmente orali, riguardanti il nostro pane quotidiano divenuto pessimo in questi ultimi giorni mentre in molti paesi della provincia il pane è essenzialmente composto di farina di grano. Per questo abbiamo fatto noi anche un esperimento che le nostre donne per un tempo a tempo a turno ne hanno voluto far giro per provare cosa fosse la vecchiaia.

#### Ma sempre per le sigarette?

Gia' altrettanto abbiamo fatto noi che per la disoccupazione non sono stabilisi infora che non sia delle timeridiane, ma bisogna anche in modo che tutte le rivendite appartenenti a tempo. E oggi anche facciamo notare che aprendo le rivendite in ore così scadute per uscire, potranno provvedersi di sigarette, con quanto fa loro, come «scugnizzi», vetturini e lavandaie perché tutti gli altri non possono a buon'ora trovarsi in strada, aspettando della distribuzione. E poi a Napoli le sigarette si distribuiscono ordine ammirabili alle ore in tutte le rivendite sono aperte, in modo che non riesce molto facile ad una rivendita, passare in un'altra fare il bis. Ma si è proprio decisa a Cava, a far fumare le sigarette prezzi di favore e di simpatia.

Abbiamo saputo all'ultimo momento che la Finanza ha permesso a tutti di avere le sigarette in comode. Questo è un provvedimento lodevole. Ne parleremo in un numero.

## NEI COLLEGI DELLA PROVINCIA

### A CAPACCIO

L'on. Gaetano Giuliani ha diretto ai suoi amici ed elettori la lettera che qui sotto riportiamo:

*Le mie condizioni di salute non mi consentono di essere ulteriormente il vostro rappresentante politico, ed anche per prescrizioni di celebrità mediche, debbo astenermi da ogni lotta, e vi consegnio il mandato parla-nuovo. L'Italia sarà a nuovi e più gloriosi destini per sacrifici, stigne e virtù dei suoi figli, ha bisogno di energie vere e future, perché nell'attuale parlamento e legislative si possa dare, specialmente nelle nostre contrade, incremento alle industrie ed ai commerci, insicurazione all'agricoltura, sviluppo alla viabilità, perciò attraverso le feconde opere di giustizia possa conseguire il suo assetto economico e sociale.*

*Io non ne avrei la forza e la tollerazione: il mio ritiro dall'agonia politica, è anche un supremo dovere verso di voi, verso di me stesso. Memore delle lotte aspre instancabilmente combattute, e dei trionfi epici inseguimenti conseguiti, nei 24 anni in cui ebbi l'onore di rappresentarvi e durante i quali fecero a gara la nostra benevolenza per me, e la mia rinascente premura di rendermi sempre più degno di voi, sento di dovervi rendere, e pubblicamente e espresso la mia sincere gratitudine.*

*Troverete presto l'uomo, che, senza finalità speculative e con intento certo superiore al mio sapere, rappresentarci: debbo augurarvi di trovarlo a me uguale nell'affetto nella rettitudine, e ne sarò lieto per voi, per il bene del nostro collegio, per la grandezza della Patria nostra. Affezionatissimo e costro Gaetano Giuliani*



## I SOLENNI FUNERALI DEL DOTTOR EMILIO CAPOBIANCO

Il commovente discorso  
del Prof. ANGELO VIGGIANO

Domenica scorsa ebbero luogo le esequie del Dott. **Emilio Capobianco** di Napoli, Autante Maggiore del nostro Ospedale Militare e Capo Reparto degli infettivi.

Apriva il corteo un plotone di arditi ed un altro di fanteria.

Seguivano grandi e belle corone inviate da molti estimatori dell'estinto nonché quella della famiglia, portate a mano dai soldati di Sanità del nostro Ospedale.

La Congregazione del Purgatorio con il Clero era al completo.

Raggiungeva i cordoni il Maggiore Dott. Monica, Maggiore Dott. Cifaro, Capitano dott. Paolillo, Capitano Dott. Coppoli, Capitano Dott. Mascolo, Capitano dott. Principato.

Seguivano il feretro tutti gli ufficiali medici degli Ospedali Cavese e del Regio Esercito; un gran studio di militari in caglio venuti appositamente dai propri paesi, moltissimi cittadini ed una rappresentanza della Sezione locale dei Mutilati di Guerra.

Prima che il dolorante corteo si muovesse dall'Albergo Menichelli diretto alla Chiesa del Purgatorio per le funzioni religiose, il Prof. Angelo Viggiano di Napoli parlò con commozione vivissima, rievocando il passato modesto e grande del caro estinto, commuovendo fino alle lacrime tutti gli ascoltanti che ascoltarono il discorso con silenzio sepolcrale.

Il feretro, dopo le funzioni religiose, passando tra una calca di cittadini addoloratissimi per la improvvisa scomparsa di colui che tanto bene aveva fatto per la salute pubblica di questa città nel periodo della febbre spagnola, attraversò il Corso Umberto I° dirigendosi al Cimitero di Napoli per essere seppellito nella Cappella della Famiglia.

Riproduciamo il commovente discorso del tenente prof. Viggiano.

Con Emilio Capobianco, signori, scomparve dalla scena del mondo, una delle più luminose figure della scienza medica; figura tanto più fulgida, in quanto la sua ditta vita Egli la spese tutta intera, in sollevo incessante verso gli uomini ed i doloranti, ai quali spandeva con il miele dei farmaci, il conforto dolce della parola rigeneratrice di fede o di speranza!

E mi sembra di v. doro, con quel suo naturale ineffabile sorriso affascinatore, avvicinarsi all'Ospedale Militare nel quale tutte le sue virtù di uomo e di soldato, Egli profuse, dal più umile militare della Patria, all'ufficiale Superiore; a quell'Ospedale dove risuona vibrante ancora la sua voce consolatrice e dove aleggia la sua figura che non si cancellerà mai; a quell'Ospedale dove era atteso per sentire la sua amorevole parola, il suo sicuro consiglio!

Altro, o Signori, potrà fare meglio di Lui, ma non più di Lui!

E la voce concorde di tutto il popolo di Cava lo chiama e lo ben dice, la voce dei soldati e degli ufficiali lo

piange con lacrime cocenti e con singulti afflussosi!

E Cava, Cava salvata da lui dal fiero morbo de l'anno scorso che tante balde e serene giovinezze spense, Cava porta nel suo cuore addolorato il ricordo di Emilio Capobianco che in quei tristi momenti apparve come l'Angelo Consolatore!

Ed è davvero doloroso pensare che in uno così si benefici, così premuroso più dell'altrui vita che della propria, un uomo votato, con sublime intelletto d'amore, al bene dell'umanità soffre, debbi soccombere proprio sull'autore del suo dovere, dove Egli aveva accesso la fiaccola ardente del suo apostolato sublime, dove Egli aveva eretta la sua catena di amore e di pietà!

E che farà la famiglia dei suoi amici ed estimatori di Napoli all'annuncio finale della sua scomparsa?

Ahiné la mente mia vacilla ed il cuore paga voglia scoppiare per l'intenso cordoglio!

O Emilio Capobianco, la fale ha potuto troncare il tuo corpo, ma il

tuo spirto superiore vive e vivrà sempre in mezzo a noi, e in mezzo a quanti tu hai prodigato core, affetto, bontà, sentimento, in mezzo a quanti han sentito uno schianto senza nome all'annuncio della tua morte!

Sul bronzo indistruttibile delle anime nostre tu vivrai pure ed incontrato come hai saputo plasmare tutta la tua esistenza, e la riconoscenza di Cava sarà imperitura.

Arrivederci a ll'altra vita, o cammino invito del proprio dovere, o cuore grande e nobile di Emilio Capobianco, perché al di là della tomba vi è un'altra vita che grammaj piega a sera, vi è al disopra delle angosce e dei gaudii umani, delle umane menzogne e delle umane virtù, qualche cosa in cui meglio respirano le anime belle e meglio battono i cuori generosi; e là in alto è la luce smagliante dove gli affetti della terra si ritengono e si scalzano alla fiamma dei sacerdoti doveri, dove tu, Emilio, farai splendere più viva e più perenne la faccia ardente delle tue virtù, dei tuoi meriti, dinanzi al Dio dell'eternità!

Ed ora ancora addio, Emilio Capobianco; soccorritore di umili e benefattore di migliaia di soldati ed ufficiali. Addio, esempio sublime di eccezionale virtù, vittima del proprio dovere, addio!....

Alla famiglia del Prof. Emilio Capobianco giungano le nostre più vive condoglianze e sia di conforto il largo rimpianto che l'amico carissimo lascia in questa cittadina che lo considerò sempre come il figlio più prediletto.

Cava non dimenticherà le belle doti di mente e di cuore di Emilio Capobianco, come non dimenticherà il grande bene apportato in questo Ospedale Militare ove fu investito dei più delicati incarichi che assolve con grande amore e pazienza.

Di quell'amore e di quella pazienza che doveva portarlo alla tomba giacché egli fu vera vittima del dovere avendo contratto il male presso gli ammalati degli infermieri di cui ne era il Capo Reparto.

## CRONACA CITTADINA

**Lo sciopero tramviario composto.** — Dopo lo sciopero dei pastai da domenica scorsa abbiamo avuto lo sciopero del personale della Tramvia Salerno-Pompei.

Del primo poco danno si è risentito nel nostro paese, avendo la Direzione del Mulino e Pasificio provvedendo alla lavorazione.

Il secondo si è ripercosso in modo sensibile sugli interessi dei nostri cittadini tra cui numerosi studenti, professionisti, impiegati e lavoratori i quali sono stati costretti a scendere a Salerno e ritornare a Cava, subendo i noli eccezionali delle vetture, o cosi stretti a viaggiare a piedi. Intanto lo sciopero che è continuato fino ad oggi pare sia nella sua fase risolutiva.

Nel momento che scriviamo, da fonte attendibile apprendiamo che lo sciopero è stato composto.

Si attende la conferma ufficiale.

Domani dunque secondo tale notizia i tramvieri, accomuniti nei loro desiderata, prenderanno servizio.

**Società elettrica.** — La Società Elettrica del Mezzogiorno, dopo una riunione tenutasi a Vietri fra i rappresentanti la Federazione dei Pubblici Servizi; stabili di conceder i miglioramenti ai propri operai.

Rappresentavano la Società l'amministratore delegato on. Pietro Pellegrino, il direttore ing. Adolfo Taiani e l'ing. Foggi Giacinto. La Federazione era rappresentata dai compagni Forni Giuseppe, Pinto Alberto, Galli Giuseppe e Mola Giuseppe oltre una larga rappresentanza operaia.

**Nuovo registro della popolazione.** — Con deliberazione 11 ottobre 1918 il Consiglio comunale approvò il progetto del nuovo impianto del registro della popolazione di Cava.

Fornitrice dei mobili, arredi e apparecchi meccanici occorrenti è stata prescelta la Ditta Paolo Bevilacqua di Bologna. La spesa occorrente per l'impianto è stata bilanciata in lire 21,000 pagabili in cinque rate annuali. Giorni or sono è stato firmato il contratto e fra poco tempo la Ditta fornitrice consegnerà il materiale occorrente per l'ufficio anagrafico.

**Dimissioni o congedo del Sindaco?** — A colpo che ci chiedono se è vero che il sindaco comm. Viggiano abbia da qualche tempo reso le sue dimissioni, rispondiamo che nella v. è stato finora circa tali dimissioni.

L'assenso del Sindaco, dalla casa comunale è da attribuirsi ad una licenza dà lui chiesta per motivi di salute. Finita tale licenza, giorni or sono il sindaco è ritornato al suo ufficio.

**Cooperativa di consumo.** — Domenica scorsa nella sede della Società operaia si riunì l'assemblea dei soci della Cooperativa cavese di consumo fra impiegati e professionisti

per procedere alla nomina del nuovo Consiglio d'amministrazione.

Presiedeva il comm. avv. Salvatore De Cicco il quale rivolse parole di lode ai componenti l'amministrazione della Cooperativa per l'opera efficace ed attiva da essi svolta nell'interesse della Società. Seguì l'avv. Giuseppe Bisogno, il quale fece un'ampia relazione sul bilancio.

Ad unanimità fu riconfermata in carica tutta l'amministrazione.

**Traslochi.** — In data del 1. Maggio il dott. Angelo De Simone Direttore Reggente del R. Compartimento coltivazione Tabacchi, è stato trasferito al Compartimento di Verona. La sua encomiabile attività spiegata anche durante il periodo di reggenza e la sua bontà lascia un grato ricordo nella famiglia dei suoi dipendenti.

A sostituirlo è qui venuto il dott. Francucci del Compartimento di Benevento funzionario preceduto da ottime requisiti.

Mentre diamo il benvenuto al dott. Francucci, porgiamo il nostro complateto ai dotti. De Simone.

**Consorzio zootecnico.** — Come annunziammo in una nota di cronaca del numero scorso, il giorno 7 c. m. nell'aula del Consiglio comunale fu tenuta la importante adunanza di proprietari di animali bovini allo scopo di procedere alla costituzione d'un Consorzio zootecnico nel nostro Comune.

Del seguito del sindaco, presiedette l'adunanza l'assessore Ernesto Di Maio. Funzionante da segretario; il capo ufficio Alfonso Silvestri.

Invitato per l'occasione, il prof. Malagodi, con parola piena e persuasiva spiegò agli intervenuti la necessità e gli scopi della costituzione del Consorzio. Seguì l'avv. Di Maio, esortando tutti i proprietari di animali bovini a unirsi per la tutela dei loro interessi e per la difesa e dignità della loro classe.

Non esesodus potuto però costituire il Consorzio, nella 1<sup>a</sup> convocazione, per mancanza di numero legale, la riunione fu indetta per una seconda convocazione.

**Impiegati dei tabacchi - Sezione di Cava.** — Il giorno 8 maggio, alle ore 17, fu convocato il Consiglio degli impiegati Monopoli Industriali di Cava, per prendere in esame lo schema dell'organico Funzionari Monopoli, apparso sul «Giornale del Mattino» di Bologna. Dopo ampia discussione il Consiglio suddetto, unanimi, deliberò di protestare contro l'applicazione dell'organico stesso, perché non rispondente agli interessi della classe, pur non discostandosi dal ordinamento del giorno votato dall'Assemblea generale del 27 aprile u. s.

**Conferenza.** — Promossa dalla Sezione locale del Partito popolare, il giorno 25 maggio il prof. Francesco Degni dell'Università di Napoli terrà nella sede del Circolo cattolico una

conferenza sugli scopi e sui punti più salienti del programma del partito.

**Il nuovo capostazione.** — A sostituire il signor Malvestio, chiamato a coprire temporaneamente il posto di capostazione per la morte del cav. Presta, è giunto da poco tempo il signor Vincenzo Volpe, funzionario distinto ed intelligente, cui inviamo un saluto da queste colonne.

**Gli arditi a Pregiato.** — Alla frazione Pregiato è da qualche settimana un battaglione di arditi, al comando del capitano Contaldo. Ai baldi giovani, che tutte le loro energie hanno profuso per il trionfo della nostra causa e che anche oggi sono pronti a combattere nel paese il bolscevismo che tenta svalutare la nostra vittoria, vada il pensiero devoto della nostra cittadinanza. Nello stesso tempo siamo lieti di annunziare che la grande associazione fra gli arditi d'Italia il giorno 11 c. m. pubblicherà il primo numero di un giornale, dal titolo *L'Ardito*.

Questo giornale che si annunzia singolarmente battagliero avrà per collaboratori gli scrittori più arditi d'Italia.

Al nuovo giornale i nostri auguri

**Il Sindaco.** — invita tutti i detentori di animali bovini residenti nel perimetro amministrativo di Cava dei Tirreni di intervenire all'adunanza indetta per le ore 10 di mercoledì 7 corrente nella sala del consiglio comunale. Occorrendo una seconda convocazione resta fissata per l'istessa ora di domenica 18.

**Un manifesto.** — pubblica un elenco dei vagli esistenti presso il municipio di alcuni militari. Qualora detti vagli non vengono ritirati nel limite di dieci giorni a partire dal giorno 6 c. m. saranno riavviati ai rispettivi comandi di Deposito.

**Una nomina.** — Il signor Francesco De Marino, figlio del cav. Raffaele, è stato, coll'ultimo bollettino, nominato sottotenente nel 24° Reggimento Artiglieria da Campagna (deposito Napoli). All'ottimo amico nostro le congratulazioni e gli auguri del nostro giornale.

**Al Teatro Moderno.** — Fratesole pelicola troppo indigesta per i non preti. Nell'orchestra un attento battagliero, nel ducento... Pubblico poco contento — Giovedì — La Compagnia Caio Titta con i *Disonesti* a Cava!... Poco affiatamento e poca armonia nella Compagnia — Carlo Titta tiene alto l'orologio delle... spalline — Sabato — *La Piccola Fonte* di Roberto Bracco. Tassa compresa, per chi non sa che per le opere drammatiche non c'è tassa.

**Giovanni Siani gerente responsabile**

**Cava dei Tirreni — Tip. E. Di Mauro**

**BAR  
LUIGI PELLEGRINO  
CAVA DEI TIRRENI**

Unico elegante ritrovo munito di ogni confort, dove si può sorbire ogni specie di bibite, liquori e rinfreschi.

**SPECIALITÀ**

Caffè espresso della macchina di ultima invenzione "Multipla",  
**BIBITE FRATTE**

Chiedete ovunque la Crema SEIST



**SOCIETÀ NAZIONALE  
CREMA PER CALZATURE**

**"LIFT"**

MILANO

Telefono 20-335

**CONCESSIONARIO ESCLUSIVO**

**Ditta VINCENZO GIORDANO  
CAVA DEI TIRRENI**

La migliore in commercio

Spazio disponibile per reclame

**Sanatorio Chirurgico Ginecologico**

Dottori M. Mauro - R. Ruggieri - D. Scotti  
CHIRURGI DEGLI OSPEDALI DI NAPOLI

Consultazioni chirurgiche dalle ore 9 alle 16 del Martedì - Giovedì e Sabato.

Il fotografo:

**Felice Salsano**

avverte la sua spettabile clientela che prossimamente trasferirà il suo noto Studio Artistico Fotografico in *Piazza della Ferrovia*. — Palazzo Paolillo.

**EMPORIO**

**"AU BON MARCHE"**

Corso Umberto I, 169.

**CAVA DEI TIRRENI**

**Cartoleria - Profumeria - Biancheria**

Il più esteso assortimento in cartoline illustrate di ogni specie. — Specialità Cartoline di Cava — propria edizione di 150 vedute.

**SCRITTURA A MACCHINA**

**Scuola di dattilografia**

Spazio disponibile

Spazio disponibile per reclame